



SCUOLA DELL'INFANZIA "S.B. CAPITANIO"

Paritaria Parrocchiale

Via Benefattori, 20 - TAGLIUNO

24060 CASTELLI CALEPIO (BG) tel. 035.84.71.81

www.scuolainfanziatagliuno.it scuolainfanzia@parrocchiaditagliuno.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2017 - 2020



Indice

Premessa

1. Identità della Scuola: da dove veniamo
2. Identità della Scuola: le scelte educative
3. Il contesto territoriale
4. Scuola e Famiglia: corresponsabilità educativa
5. Progettazione curricolare annuale
 - 5.1 Il Progetto di Sezione
 - 5.2 I laboratori
 - 5.3 Curricolo per l'insegnamento della Religione Cattolica
 - 5.4 Percorso di spiritualità
 - 5.5 Progetto Accoglienza
 - 5.6 Progetto Continuità con la Scuola Primaria
 - 5.7 Eventi sociali
 - 5.8 Scuola e territorio: corresponsabilità educativa
6. Le scelte organizzative
 - 6.1 I bambini
 - 6.2 Lo spazio
 - 6.3 Il tempo
 - 6.4 Le risorse umane
 - 6.5 I servizi
7. La valutazione

Premessa

La scuola dell'infanzia "S. B. Capitanio" è una scuola paritaria gestita dalla Parrocchia di S. Pietro Apostolo di Tagliuno.

La legge definisce "scuole paritarie" (legge 10 marzo 2000, n. 62 "*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione*") le **istituzioni scolastiche** non statali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle **famiglie** e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia dalla legge medesima.

Nel **sistema nazionale dell'istruzione**, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità ed autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul **territorio**. In tale contesto le **amministrazioni pubbliche**, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale di istruzione (C.M. n. 31 del 18 marzo 2003 "*Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della legge 10 marzo 2000, n. 62, in materia di parità scolastica*").

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*") stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.). Le scuole dell'infanzia paritarie elaborano tale piano nell'ambito della propria **autonomia** organizzativa e didattica ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n. 59).

Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell'**identità** culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre.

Il P.T.O.F. della scuola dell'infanzia "S. B. Capitanio" di Tagliuno, coerente con gli obiettivi generali educativi determinati a livello nazionale dalle "*Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*" (Ministero Istruzione Università Ricerca, settembre 2012), viene elaborato dal Collegio dei Docenti.

Il P.T.O.F. viene pubblicato integralmente sul sito internet della scuola www.scuolainfanziatagliuno.it ed è consultabile a scuola. All'atto dell'iscrizione viene consegnato alle famiglie un estratto del P.T.O.F. con le linee essenziali.

1. Identità della Scuola: da dove veniamo

La Scuola dell'Infanzia paritaria e parrocchiale "S. Bartolomea Capitanio" svolge attività di scuola dell'infanzia per bambini in età prescolare (tre-sei anni).

E' sorta nel 1897 per volontà del parroco don Antonio Suardi e della signora Elvira Elena. Dalle sue origini fino al 31.08.2008 la scuola è stata gestita dalla Congregazione delle Suore di Carità delle SS. Capitanio e Gerosa.

A partire dal 01.09.2008 la gestione è passata alla Parrocchia S. Pietro Apostolo in Tagliuno. Il Parroco è il Legale Rappresentante ed è coadiuvato da un Consiglio di Gestione che egli stesso istituisce e presiede. Il Consiglio di Gestione è formato da un membro del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici, un rappresentante dei genitori eletto dall'Assemblea Generale, un membro nominato dal Sindaco, un membro del Consiglio Pastorale Parrocchiale; ad oggi vi partecipa anche un membro onorario. Il coordinatore è di norma coinvolto nelle riunioni.

Il riconoscimento della parità concesso dal Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto del 5 giugno 2001 decorrenza a.s. 2000/2001 è stato sostituito con il Decreto n. 917 del 29.09.2008 decorrenza a.s. 2008/2009.

L'identità storica della nostra scuola è pertanto fortemente radicata nel carisma delle suore di Carità – da qui l'intitolazione della nostra scuola a ricordo di una delle due fondatrici di Lovere – che attraverso il proprio stile di vita hanno tradotto a scuola, nelle scelte e nei gesti, la visione cristiana della persona, della vita e dell'educazione, in sinergia con la comunità parrocchiale. L'edificio scolastico stesso ha ospitato la residenza delle suore – presenti nella comunità cristiana fino all'estate 2010 – ed alcune attività parrocchiali (ad esempio, l'oratorio femminile, la scuola di cucito).

4

La passione per la persona, la prossimità, la gratuità e la semplicità costituiscono i tratti salienti dell'ispirazione carismatica delle suore, un'eredità divenuta patrimonio vivo e prezioso, trasferito e fatto proprio dalla comunità educativa della nostra scuola. E, certamente, i valori del Vangelo del rispetto reciproco, dell'accoglienza per tutti, della solidarietà, del perdono, della disponibilità, della pace e della giustizia, del senso della gioia e della festa, della gratitudine sono i punti cardinali del nostro sentire, agire e pensare.

2. Identità della Scuola: le scelte educative

“La scuola dell’infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni d’età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea” (Indicazioni nazionali – settembre 2012).

La scuola dell’infanzia è un contesto educativo:

- > in ascolto della storia individuale di ogni bambino e bambina che vi approda accompagnato/a dal nucleo familiare di riferimento;
- > privilegiato per la socializzazione e l’apprendimento dei bambini dai 3 ai 6 anni;
- > allestito dalla professionalità docente;
- > partecipato dai genitori e dalla comunità;
- > curato in sinergia con le collaboratrici scolastiche ed alcuni volontari;
- > specifico rispetto alla Scuola Primaria;
- > impegnato nella formazione integrale della persona e nella crescita civile e sociale del Paese.

Anche in sintonia coi principi della Costituzione Italiana, la scuola, di fronte al bambino, si pone traguardi in ordine alle finalità delineate nelle *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione (2012)*:

- consolidare l’identità attraverso l’espressione della personalità e il rafforzamento della fiducia in se stessi e nelle proprie capacità;
- sviluppare l’autonomia, intesa come capacità di operare scelte personali a livello di azioni, relazioni e affettività;
- acquisire competenze: è un “traguardo” importante perché si vuole aiutare il bambino a “tirar fuori” quanto ha già in potenza, consolidando le sue capacità;
- vivere le prime esperienze di cittadinanza, cioè scoprire gli altri, i loro bisogni, l’attenzione al punto di vista dell’altro, il riconoscimento dei diritti e dei doveri, l’apertura al futuro e il rispetto del rapporto uomo-natura.

I valori che animano il Progetto Educativo alimentano in modo trasversale la proposta formativa e culturale che si rinnova ed evolve di anno in anno attraverso il Piano Triennale dell’Offerta Formativa. Tali valori vengono declinati in scelte educative di largo respiro, ognuna delle quali richiama a sua volta azioni, pensieri, singoli progetti, stili di comportamento e ricadute sull’organizzazione.

I bambini sono accolti nella loro interezza, riconoscendoli come soggetti di diritti, portatori di storie e di esperienze.

Ogni bambino ha un nome, è una persona, ha una vita. Ha il diritto di essere come è, di essere per questo rispettato, conosciuto, ascoltato, compreso, amato, accompagnato. Se è la dignità della persona che ci rende uguali, siamo allo stesso tempo “diversi” perché davvero unici e irripetibili. In questo senso, la scuola è un luogo di educazione fondamentale per la conoscenza di sé, dell’altro e del mondo perché fa della diversità un terreno fecondo per la crescita. Lo sguardo sull’altro è improntato all’accoglienza, una dimensione che è pervasiva e che amplia gli orizzonti.

E’ la persona che conta e, con la persona, le relazioni che costruisce.

Ci si riferisce, chiaramente, al bambino e alla bambina, ma anche agli adulti che con il loro stile relazionale e la qualità del loro dialogo testimoniano il valore dell’accoglienza.

E' in questa cornice che la scuola interpreta anche le linee guida ministeriali per l'integrazione scolastica di alcuni bambini che presentano delle difficoltà importanti e bisogni educativi speciali.

Garantire pari opportunità formative non vuol dire omologare gli interventi educativi, ma modulare azioni in dialogo con la specificità e i tempi di ogni persona valorizzando potenzialità, slanci, interessi e pluralità in un costante esercizio di decentramento, anche culturale.

La nostra scuola, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti (legge 104/92) orienta la propria azione educativa nell'accogliere il deficit e ridurre l'handicap, promuovendo benessere e un'autonomia possibile del/la bambino/a, in un rapporto di condivisione con la famiglia del progetto educativo a favore del minore e di collegamento con gli altri soggetti (neuropsichiatria infantile, assessorato servizi sociali, servizio di assistenza educativa scolastica).

Si vedano le *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità* del 4 agosto 2009 e *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri* dell'ottobre 2007.

3. Il contesto territoriale

La Scuola dell'Infanzia paritaria e parrocchiale "S. B. Capitano" è situata sulla collina di Tagliuno, una delle quattro frazioni che compongono il Comune di Castelli Calepio. Le altre frazioni sono Cividino, Quintano e Calepio.

Castelli Calepio si trova sul confine con la provincia di Brescia e dista 21 km da Bergamo. Il territorio è in parte collinare e in parte pianeggiante.

Tagliuno, sede del Municipio, conta 5.072 abitanti (al 31.08.2016); la popolazione complessiva del Comune è pari a 10.449 abitanti.

La percentuale delle persone di origine straniera residenti a Castelli Calepio rispetto al totale dei residenti è pari al 16%; questa percentuale sale al 19,38% se riferita al territorio di Tagliuno.

Il fenomeno migratorio incrocia la nostra realtà scolastica con le seguenti caratteristiche:

- apporto di diversità linguistica e culturale
- numero di iscritti con cittadinanza non italiana in aumento con un'incidenza del 30% degli iscritti
- "dispersione scolastica" ovvero persistente e importante numero di bambini con cittadinanza non italiana non iscritti alla scuola dell'infanzia
- iscrizione di bambini con cittadinanza non italiana in alcuni casi per tutti i tre anni scolastici, più spesso per uno o due anni e, a volte, associata all'iscrizione anticipata alla scuola dell'obbligo
- iscrizioni di bambini con cittadinanza non italiana in corso d'anno, spesso per effetto di trasferimento da paesi del circondario (esigenze di alloggio o di lavoro) o per lunghi soggiorni nel paese d'origine dei genitori
- numero crescente di acquisizioni della cittadinanza italiana da parte di uno dei due genitori stranieri e, quindi, trasferita ai figli.

Castelli Calepio fa parte dell'Ambito territoriale di Grumello del Monte (legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali").

La scuola dell'infanzia partecipa al gruppo di lavoro composto dalle istituzioni educative per bambini da 0 a 6 anni promosso dall'Ambito territoriale.



L'unico nido sul territorio comunale si trova a Cividino.

Oltre alla nostra, ci sono altre due scuole dell'infanzia, entrambe parrocchiali (una a Cividino di quattro sezioni, l'altra a Calepio di due sezioni). Le tre scuole dell'infanzia sono accomunate dall'ispirazione cristiana e partecipano al coordinamento zonale dell'ADASM-FISM, ovvero la federazione che raggruppa a livello nazionale le scuole di ispirazione cristiana, beneficiando pertanto di un collegamento organico e stabile.

L'Istituto Comprensivo Statale "Fra Ambrogio da Calepio" si compone di due scuole primarie (Tagliuno e Cividino) e di due scuole secondarie (Tagliuno e Cividino).

4. Scuola e Famiglia: corresponsabilità educativa

La Scuola, attraverso specifiche competenze pedagogiche e nel rispetto del suo mandato istituzionale, si pone in complemento con l'esperienza familiare.

Scuola e Famiglia cercano un'intesa per favorire nei bambini lo sviluppo della socialità, del corpo e della mente, dell'affettività e della spiritualità.

Nel corso dell'anno scolastico vengono attivate diverse modalità di incontro con le famiglie:

- la partecipazione agli organi collegiali preposti, ovvero l'*Assemblea generale dei genitori* (per tutti i genitori) e il *Consiglio di Intersezione* (solo per i rappresentanti dei genitori di ogni sezione, eletti entro il 31 ottobre);
- le assemblee di sezione, orientativamente due in un anno;
- i colloqui individuali che possono essere programmati dalla scuola invitando tutti i genitori dei bambini raggruppati per fasce d'età oppure possono essere "mirati", vale a dire richiesti dalla scuola o dalla famiglia stessa in base alla necessità;
- presentazione della scuola e del Progetto Accoglienza ai genitori dei nuovi iscritti mediante una riunione.

E' inoltre possibile organizzare altre riunioni di aggiornamento/restituzione rispetto a specifici progetti o delle lezioni aperte ai genitori alla conclusione di un percorso.

La scuola organizza – anche in sinergia con le istituzioni educative 0/6 dell'Ambito – momenti formativi per i genitori con la guida e il contributo di un esperto in psicologia dell'età evolutiva e/o in pedagogia su temi di interesse educativo.

I rappresentanti dei genitori possono promuovere la formazione di un comitato genitori (art. 15, comma 2 D. Lgs. 297/1994), una libera associazione tra genitori che supporta le attività della scuola.

5. Progettazione curricolare annuale

La progettazione curricolare annuale è il sistema organico e aperto delle attività didattiche volte a perseguire le finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza, finalità stabilite dalle *Indicazioni nazionali* del 2012.

La maggior parte del tempo-scuola dedicato ai percorsi e ai progetti s'innesta nel contesto del gruppo-sezione che è eterogeneo per età. Con questa scelta si valorizzano le differenze dei passaggi di crescita, la capacità di empatia, l'apprendimento tra bambini in quella terra di mezzo chiamata "zona di sviluppo prossimale".

La parte rimanente del tempo-scuola dedicato ai percorsi e ai progetti è pensata per gruppi omogenei d'età al fine di approfondire alcuni linguaggi espressivi, affinare alcune competenze e incoraggiare l'apprendimento cooperativo tra pari.

Se dovessimo stendere una mappa che tenga insieme tutte le esperienze proposte ai bambini potremmo iniziare fissando alcuni nuclei di riferimento:

| | | | | |
|--|---|---|---|--|
| Fare Manipolare Costruire | Lasciare Ritrovare | Leggere Ascoltare | Raccontare Narrare | Parlare Pronunciare Giocare con le parole Cantare |
| Raccogliere Cercare | Ridere Gioire | Preparare | Aspettare | Suonare Ritmare |
| Avvicinare Avvicinarsi Allontanarsi e tornare | Mangiare insieme Invitare | Esplorare Osservare Sentire | Stare con Condividere Scambiare Ascoltarsi dentro Aiutare | Imparare l'italiano 2^ lingua |
| Camminare Passeggiare | Giocare | Ringraziare Pregare Apprezzare Prendersi cura Affidarsi Accogliere | Muoversi Muovere Correre Saltare Rotolare Strisciare | Disordinare Riordinare |
| Stare insieme da solo/a | Fare finta di | Immaginare Sognare | Animare | Disegnare Scrivere |
| Abbracciare Accarezzare | Ipotizzare Provare Sbagliare Dubitare Dedurre | Seminare Coltivare | Riposare Oziare Sostare | Contare Distinguere Classificare |
| | Inventare | | | Colorare |
| Scoprire | Ricordare | Incontrare | Pensare | |
| Documentare | Fotografare | Socializzare | Riflettere | Apprendere |

5.1 Il Progetto di Sezione

Ogni sezione sviluppa un progetto subito dopo il periodo di ambientamento o in quella che sembra essere la sua fase conclusiva, a partire dalle osservazioni raccolte nel gruppo dei bambini che evolve di anno in anno e nel corso dell'anno. Il progetto viene steso quindi man mano, può avere un numero di tappe differente, durate differenti, aprendosi a connessioni e a suggestioni portate dai bambini e dagli ambienti che frequentano.

5.2 I laboratori

I laboratori costituiscono una buona opportunità all'interno dell'Offerta Formativa in quanto sono generalmente pensati, ad integrazione di una strutturazione per sezioni eterogenee, puntando su due aspetti qualificanti: a) un linguaggio espressivo specifico che consente approfondimenti; b) una composizione dei gruppi omogenei per età che permette di allargare la rete relazione di ogni singolo bambino e di sviluppare in modo mirato alcuni obiettivi.

| età | area | frequenza | Durata e periodo orientativo |
|--------------------------------|---------------------|---------------------|---|
| grandi, mezzani, piccoli | Psicomotricità | 1 volta a settimana | tra ottobre e marzo 20 incontri per mezzani e grandi; 19 incontri per i piccoli con una lezione aperta |
| mezzani | Educazione musicale | 1 volta a settimana | 10 incontri tra settembre e dicembre con una lezione aperta |
| grandi | Animazione teatrale | 1 volta a settimana | 10 incontri tra gennaio e marzo con una lezione aperta |

9

I primi tre laboratori sono normalmente affidati a docenti esterni.

5.3 Curricolo per l'I.R.C. (Insegnamento Religione Cattolica)

L'insegnamento della religione cattolica rappresenta un aspetto e un mezzo specifico che si colloca all'interno della proposta educativa cristiana più ampia.

<< L'insegnamento della religione cattolica è un servizio educativo a favore delle nuove generazioni, "volto a formare personalità giovanili ricche di interiorità, dotate di forza morale e aperte ai valori della giustizia, della solidarietà e della pace, capaci di usare bene la propria libertà" (Giovanni Paolo II, *Discorso alla XXXIV Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana*, Roma, 8 maggio 1991).

<<Esso intende rispondere alle domande della persona e offrire la possibilità di conoscere quei valori che sono essenziali per la sua formazione globale>> (Conferenza Episcopale Italiana, *Insegnare religione cattolica oggi*, n. 4).

Le unità di apprendimento vengono elaborate a partire dai traguardi per lo sviluppo delle competenze dell'I.R.C., come integrato dal D.P.R. 11 febbraio 2010:

- osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore;
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;

- individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

Le ore assegnate all'I.R.C. sono distribuite, a titolo orientativo, su una mattina a settimana, non necessariamente lo stesso giorno; sono previste delle integrazioni in altri momenti e con metodologie esperienziali durante i tempi di Avvento e Quaresima.

L'insegnamento della Religione Cattolica è un percorso pensato per tutti.

5.4 Percorso di spiritualità

Parallelamente al Curricolo per l'I.R.C. viene predisposto un percorso di spiritualità che accompagna l'adesione del cuore di ogni bambino e di ogni bambina al "Dio dei propri padri", riconoscendo le diversità di appartenenza e aprendo la strada verso una preghiera interreligiosa, guidata comunque da un adulto educatore testimone del progetto educativo della Scuola di ispirazione cristiana.

5.5 Progetto Accoglienza

Il Progetto Accoglienza mira ad accompagnare l'ingresso dei nuovi bambini e dei loro genitori nel contesto educativo della scuola orientandoli positivamente.

Inizia con la cura del primo contatto, prosegue con un momento di "Scuola aperta" (open day), una riunione coi genitori a maggio, la raccolta di informazioni sul singolo bambino, uno-due momenti di attività coi bambini a giugno e si conclude con l'ambientamento/inserimento a settembre.

La Scuola dichiara la propria disponibilità a creare, in accordo con le famiglie interessate, attività di continuità educativa e/o di raccordo con i nidi del territorio..

In senso lato, il Progetto Accoglienza termina a settembre-ottobre ed interessa anche i bambini già frequentanti, impegnati in un riambientamento a fronte della nuova composizione del gruppo-sezione e invitati ad essere loro stessi risorsa per accogliere i nuovi arrivati.

L'esperienza maturata in questi anni ci ha abituati ad accogliere numerosi bambini in corso d'anno, spesso di linguamadre non italiana: in questi casi il Progetto Accoglienza viene declinato e modulato in modo diverso a seconda del periodo e dei progetti in essere, del numero dei bambini che si inseriscono.

5.6 Progetto Continuità con la Scuola Primaria

Il Progetto Continuità mira a favorire il passaggio dei bambini di 5/6 anni alla Scuola Primaria accompagnandoli nel cambiamento. Vengono proposte delle visite e dei momenti di attività verso la fine dell'anno scolastico; sono pensati dei momenti di raccordo e di confronto con le insegnanti dei due ordini di scuola.

Il Progetto è realizzato in condivisione con la Scuola Primaria Statale di Tagliuno e in raccordo con le scuole dell'infanzia di Calepio e Cividino.

Il Progetto Continuità costituisce solo una parte del raccordo tra scuola dell'infanzia e scuola primaria: le due scuole sono chiamate a collaborare, d'intesa anche con il Comune, su alcuni aspetti delle politiche educative, sociali e culturali del territorio.

5.7 Eventi sociali

Le feste costituiscono un'occasione per educare i bambini alla gioia e all'apprezzamento della vita, della persona e delle relazioni autentiche. Concorrono a rafforzare, da una parte, il senso

di appartenenza alla comunità scolastica di bambini, famiglie, insegnanti, collaboratori e volontari, e, dall'altra, il radicamento della comunità scolastica nel territorio e nel suo tessuto culturale.

La metà delle feste sono organizzate con il supporto dei genitori. Vengono di seguito elencate a titolo orientativo:

| tipo di festa | Età bam. | Note |
|--------------------|---------------------|--|
| Festa dei Nonni | Tutti | Con la partecipazione dei nonni in orario scolastico |
| Castagnata | Tutti | |
| Festa di S. Lucia | Tutti | |
| Festa di Natale | Tutti | Con la partecipazione dei genitori e dei familiari in orario extrascolastico |
| Pranzo di Natale | Tutti | |
| Carnevale | Tutti | Con il coinvolgimento di un piccolo gruppo di genitori impegnato nella rappresentazione di una scenetta in orario scolastico |
| Festa del papà | Tutti | |
| Pranzo di Pasqua | Tutti | |
| Festa della mamma | Tutti | |
| Festa di fine anno | Tutti | Con la partecipazione dei genitori e dei familiari in orario extrascolastico |
| Festa dei Diplomi | Piccoli, Mezzani | |
| Festa dei Diplomi | Grandi | Con la partecipazione dei genitori e dei familiari in orario extrascolastico |

I compleanni dei bambini nati nello stesso mese vengono festeggiati tutti insieme una mattina verso la fine del mese all'interno della sezione.

La nascita di un fratellino o di una sorellina viene salutata nel gruppo-sezione anche attraverso un dono: un libro selezionato dal progetto nazionale *Nati per leggere* e, a chi lo gradisce, il medaglione di *Maria Bambina*.

5.8 Scuola e territorio: corresponsabilità educativa

Dal punto di vista più squisitamente didattico il territorio costituisce un partner importante: le esperienze vissute al di fuori delle mura scolastiche con i compagni e con la maestra acquisiscono una rilevanza particolare. Comportano uno "spostamento" fisico, un tragitto, un'apertura verso la realtà, verso la quotidianità con i suoi aspetti più o meno prevedibili e allo stesso tempo "inconsueti" rispetto alle routine scolastiche; sollecitano uno spostamento cognitivo, una trasformazione dei punti di vista, consentono il dialogo tra linguaggi diversi.

Nel corso dell'anno scolastico, pertanto, vengono proposte uscite sul territorio comunale e non, in relazione ai percorsi, ai progetti e ai momenti di festa che vengono realizzati.

Più in generale, la scuola cerca di stringere un patto di corresponsabilità educativa con il territorio (il Comune, l'Istituto Comprensivo, la Parrocchia, l'Oratorio, il Gruppo Alpini, la Protezione Civile, la biblioteca, l'A.T.S., privati proprietari di tenute e aziende agricole) perché i progetti che si sviluppano a scuola hanno necessariamente una valenza educativa, sociale e culturale.

La finalità ultima è quella di promuovere l'integrazione e la continuità comunicativa e relazionale fra i diversi soggetti coinvolti per creare una reale rete educativa.

Un'attenzione particolare viene normalmente riservata alle rappresentazioni teatrali.

6. Le scelte organizzative

6.1 I bambini

I bambini iscritti all'anno scolastico 2017/2018 sono 117, suddivisi nelle 5 sezioni eterogenee per età. Negli ultimi sette anni la media di iscritti si è attestata attorno a 125 bambini, comprendendo un piccolo gruppo tra i quattro e i dieci anticipatari, a seconda della disponibilità dei posti.

Si è già detto del rapporto impostato tra raggruppamento prevalente per età diverse e raggruppamento meno ricorrente per stessa età.

Il numero dei bambini grandi è maggiore rispetto alle altre fasce d'età per il fenomeno dell'iscrizione all'ultimo anno di scuola che interessa quasi esclusivamente bambini con cittadinanza italiana.

Ogni anno, pertanto, c'è un ricambio importante che supera il 40% degli iscritti.

I bambini con cittadinanza non italiana costituiscono una percentuale in aumento:

| 2010/11 | 2011/12 | 2012/13 | 2013/14 | 2014/15 | 2015/16 | 2016/17 | 2017/18 |
|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| 18% | 27% | 27% | 27% | 27% | 20% | 28% | 30% |

Le percentuali degli anni scolastici 2016/17 e 2017/18 salgono rispettivamente al 33% e al 40% se si considerano anche i bambini italianizzati per effetto della recente acquisizione della cittadinanza italiana da parte di uno dei due genitori.

Ogni anno le nazionalità presenti sono una decina; le più rappresentate sono solitamente quelle albanese, marocchina e indiana.

In alcune situazioni il dato di partenza è una non conoscenza della lingua italiana: le funzioni di cura e di educazione, da questo punto di vista, diventano più complesse, in particolare nella prima parte dell'anno.

Da un altro punto di vista, le potenzialità sociali ed educative della scuola dell'infanzia in termini di coesione sociale e di relazione con l'altro, si arricchiscono.

6.2 Lo spazio

Gli spazi interni ed esterni concorrono a costruire la qualità dell'offerta formativa.

E' importante avere spazi amabili, sufficienti per quantità, diversificati, versatili, ben strutturati, arredati e ripartiti, riconoscibili dai bambini.

I lavori di ristrutturazione e di ampliamento intercorsi nell'estate 2011 hanno determinato un importante miglioramento delle condizioni operative.

Gli spazi esterni usufruibili dai bambini sono disposti su tre grandi piani; procedendo dal basso verso l'alto abbiamo: il giardino, il cortile suddiviso a sua volta in tre-quattro spazi, le terrazze sulle quali si affacciano quattro sezioni.

Esiste, infine, un altro spazio esterno disposto su un quarto piano, dietro l'edificio scolastico, sistemato nella primavera 2012 ma ad oggi ancora inutilizzabile; una piccola parte è adibita ad orto.

Gli spazi interni sono disposti su due piani. Al piano terra si trovano l'atrio, la Cappella, un unico ufficio per il coordinamento e la segreteria, l'aula insegnanti, l'unica grande sala per le attività collettive (utilizzato, in particolare, per l'accoglienza e per il gioco dopo pranzo), i servizi igienici per i bambini, i servizi igienici per gli adulti, uno spogliatoio per il personale, la sala da pranzo e la cucina con la dispensa.

Al piano superiore si trovano le cinque aule per le rispettive sezioni, quattro servizi igienici, la stanza per il riposo pomeridiano dei piccoli, un'aula laboratoriale utilizzata anche quest'anno per il riposo pomeridiano in integrazione alla stanza attigua, una sala per le attività collettive (psicomotricità e gioco).

Ci sono, infine, due stanze che danno sul giardino inferiore: una sala di lettura che ospita la biblioteca scolastica e un'aula-laboratorio.

6.3 Il tempo

La Scuola è aperta dieci mesi all'anno, da settembre a giugno dell'anno successivo, per cinque giorni alla settimana, esclusi i sabati e i giorni di vacanza previsti dal calendario scolastico secondo le disposizioni di legge e l'organizzazione della scuola.

La Scuola funziona con un orario pieno su tutta la giornata, ovvero dalle ore 8.30 alle ore 16.00. Il monte ore scolastico garantito corrisponde a 1.425 ore.

Per rispondere ad effettivi bisogni delle famiglie è previsto un servizio aggiuntivo di anticipo scolastico dalle ore 7.30.

La giornata educativa si sviluppa nel seguente modo:

- 7.30 – 8.30 Anticipo scolastico
- 8.30 – 9.15 Tempo dell'accoglienza (fino alle ore 8.50 nella grande sala per attività collettive con tre due insegnanti; dalle 8.50 alle 9.15 nelle sezioni di appartenenza con la rispettiva insegnante)
- circa 8.45 Ingresso dei bambini iscritti al servizio di trasporto scolastico
- 9.15 – 10.00 Attività di routine con riordino, momento assembleare di avvio della giornata, canti e spuntino a base di frutta
- 10.00 – 11.00 Tempo dell'attività didattica (sezione/laboratori)
- 11.00 – 11.30 Tempo del riordino e breve momento di gioco
- 11.30 – 11.45 Tempo dedicato alla cura dell'igiene personale
- 11.45 – 12.30 Tempo del pranzo
- 12.35 – 13.50 Tempo del gioco
- 13.00 – 15.00 Cura personale e Tempo del riposo per i bambini di 3/4 anni (piccoli) e di 2/3 anni (anticipatari)
- 13.50 – 14.00 Cura igiene personale
- 14.00 – 15.00 Tempo dell'attività didattica (sezione/laboratori)
- 15.15 – 15.20 Uscita dei bambini iscritti al servizio di trasporto scolastico
- 15.00– 15.45 Riordino, rientro in sezione dei piccoli dopo il riposo, preparazione all'uscita
- 15.45 – 16.00 Ricongiungimento coi genitori/delegati e uscita

6.4 Le risorse umane

Le figure professionali presenti nell'organico della scuola sono:

- il coordinatore pedagogico-didattico a tempo parziale (30 h)
- le insegnanti: - cinque insegnanti di sezione a tempo pieno
 - un'insegnante aggiunta a tempo parziale (27 h)
 - un'insegnante aggiunta a tempo parziale (20 h)
- un'educatrice a tempo parziale (13 h)
- le tre collaboratrici ausiliarie a tempo parziale (due a 12,5 h e una a 15 h)

Le principali funzioni assegnate all'insegnante aggiunto sono: gestione del servizio dell'anticipo, supporto per l'accoglienza dei bambini al momento del loro ingresso a scuola, sostegno nelle sezioni con bambini in situazione di handicap, supporto per l'accoglienza dei bambini piccoli ed anticipatari, il supporto per le attività educative, didattiche e di documentazione, sia in gestione autonoma che in compresenza.

Il team insegnanti si avvale della consulenza di una psicologa, la stessa che opera per lo Spazio Ascolto Genitori.

Ogni giorno sono inoltre presenti a scuola altre figure che prestano la propria opera:

- due addetti alla segreteria, a turnazione (volontari a tempo parziale, presenti solo il mattino)
- un'addetta alla preparazione dei tavoli per il pranzo e al riordino delle stoviglie
- una cuoca e un'aiuto-cuoca a tempo parziale alle dipendenze dell'azienda specializzata nella ristorazione collettiva (si veda il paragrafo relativo alla mensa)

Risorse preziose sono i 5 volontari (uno al giorno) che assistono i bambini iscritti al servizio di andata del trasporto scolastico, gli esperti dei laboratori esterni i genitori che supportano le attività, alcuni volontari, il Parroco stesso con i consiglieri di gestione, i benefattori, le tirocinanti universitarie o di scuole secondarie di secondo grado eventualmente presenti, i mediatori culturali.

Il Piano Annuale per l'Inclusione prevede quest'anno un maggior coinvolgimento dei mediatori culturali attraverso l'Ufficio di Piano.

6.5 I servizi

> *Anticipo scolastico – servizio aggiuntivo*

Accoglie i bambini i cui genitori ne fanno richiesta sulla base di effettive necessità.

E' gestito da un'insegnante che garantisce la sorveglianza degli alunni all'interno dei locali della scuola. Il servizio è realizzato nella grande sala per le attività collettive. L'orario del servizio è dalle 7.30 alle 8.30.

Il costo e l'orario del servizio dipendono dal numero delle richieste.

> *Mensa*

Il servizio di preparazione dei pasti avviene in loco per opera di un'azienda specializzata nella ristorazione collettiva che impiega personale formato ed aggiornato secondo le indicazioni dell'A.S.L.

E' prevista la presenza delle insegnanti durante il pranzo sia per distribuire sia per seguire la consumazione, attestando il carattere educativo anche di questo momento.

> *Trasporto scolastico – servizio aggiuntivo*

Il servizio è attivato dalla scuola per i bambini i cui genitori ne fanno richiesta, sul territorio di

Tagliuno e sulla prima parte del territorio di Calepio. Il costo dipende dal numero delle richieste.

> *Minicre (Centro ricreativo diurno per minori) – servizio aggiuntivo*

Il servizio – introdotto per la prima volta nel 2015 – viene attivato nel mese di luglio a condizione di raggiungere un numero minimo di richieste e per i soli bambini scolarizzati.

7. La valutazione

La valutazione può essere intesa in due modi diversi.

Quella riferita al bambino ha lo scopo di conoscerlo e di accompagnarlo nello sviluppo delle sue potenzialità in relazione al contesto che lo accoglie.

Strumenti essenziali diventano in tal senso l'osservazione e la riflessione nel collettivo delle insegnanti sulle informazioni raccolte nel corso delle proposte di attività e durante i momenti di routine.

Costituiscono dei riferimenti importanti i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriti dalle Indicazioni per il curricolo (*Indicazioni del 2012*).

Il secondo aspetto della valutazione riguarda il Piano Triennale dell'Offerta Formativa stesso che si interseca con la valutazione più complessiva della scuola.

Il gruppo docenti valuta collegialmente il P.O.F. in itinere e al termine dell'anno scolastico. Sono previsti alcuni strumenti di rilevazione e di ascolto delle valutazioni da parte delle famiglie (confronti nelle convocazioni degli organi collegiali, questionari di gradimento, colloqui).